

Dati Unioncamere

Donne più forti della crisi Tengono le imprese in rosa



■ A Pagina 9



Imprese in rosa Laura Del Tongo: "Un forte segnale di vitalità". Cutini: "Vincono flessibilità e innovazione"

Donne in carriera più forti della crisi

Ad Arezzo sostanziale tenuta: solo dello 0,6% il calo delle aziende guidate dal gentil sesso

Paolo Castiglia

AREZZO - Le donne reggono meglio la crisi: ad Arezzo si registra un calo soltanto del -0,6% delle imprese al femminile nel 2009. Una sostanziale tenuta, ben diversa dal calo secco che in questo periodo si registra sul fronte delle imprese in generale. Ma è in tutta la Toscana, che, di fronte alla crisi, le aziende al femminile vanno meglio delle altre: alla fine del 2009, la dinamica delle imprese "rosa" ha mostrato un dato solo leggermente negativo, con una diminuzione dello 0,1% (in valori assoluti, -86 unità) a fronte di una riduzione più consistente delle imprese non femminili (-1,0%, in assoluto -2.538 unità). Alla fine dello scorso anno, nella nostra regione, le imprese guidate da donne ammontavano a 83.674 e rappresentavano il 25,6% delle imprese registrate complessivamente in Toscana.

"Un dato positivo e significativo dell'approccio corretto e impegnato che le donne mettono nel loro lavoro, e il fatto che la percentuale di aziende guidate da donne sul totale sia addirittura aumentata, in questo anno così difficile, non può che essere segno di una forte vitalità imprenditoriale al femminile". Sono parole di Laura Del Tongo, che di imprendito-

ria femminile senz'altro si intende, visto che proprio a lei, per la prima volta nella sua lunga vita di 127 anni, Banca Etruria ha aperto le porte del consiglio di amministrazione.

Una donna che è anche responsabile marketing ai piani alti dell'azienda aretina di famiglia, leader nazionale dell'industria del mobile, nonché vicepresidente di Confindustria Arezzo con la delega al credito e alla finanza. I dati commentati dalla Del Tongo sono quelli elaborati dall'Osservatorio sulle Imprese Femminili di Unioncamere Toscana, in collaborazione con Regione Toscana, sui dati complessivi forniti da Infocamere, e relativi al Registro Imprese delle Camere di Commercio.

"E' un dato che indica - afferma dal conto l'assessore alle Attività produttive della Provincia, Andrea Cutini - la capacità dell'imprenditoria femminile di affrontare le difficoltà e mantenersi sul mercato e di mettere a frutto alcune caratteristiche tipiche delle donne, elevato livello di qualificazione coniugato con doti di flessibilità, creatività e propensione all'in-

novazione".

In Toscana l'andamento delle imprese femminili risulta migliore rispetto a quello osservata sia a livello nazionale (-0,8%) sia nelle regioni traino (Veneto -0,3%, Piemonte, Lombardia ed Emilia -0,6%, Marche -0,8%), dove si registrano decise contrazioni per le imprese "in rosa".

A livello toscano Prato (+2,9%), Massa-Carrara (+0,3%) e Siena (+0,2%) registrano dati in aumento. Lievi contrazioni per Grosseto (-0,1%), Firenze (-0,2%), Pistoia, Pisa, Arezzo (-0,6%), Lucca e Livorno (-0,7%). La quota maggiore di imprese femminili (il 29,6%) si concentra nel commercio, il 16,9% nell'agricoltura, il 12,1% nel manifatturiero, il 9,7% nel turismo e l'8,7% nei servizi.

L'imprenditoria femminile toscana è poi sempre più straniera: la crescita è trainata dalle rumene (+12,0%), seguite dalle polacche (+9,9%). Significativa la dinamica delle cinesi (+11,1%).



Sopra l'assessore alle
Attività produttive della
Provincia Andrea Cutini; a
sinistra Laura Del Tongo,
vicepresidente di
Confindustria Arezzo

■ **Femmine
al comando
nel commercio
e nell'agricoltura**
